



SOSTENIAMO UNA RIFORMA DEL LAVORO PER I GIOVANI PER ALLARGARE LE TUTELE SOCIALI

Il confronto col Governo e le organizzazioni imprenditoriali, che la CISL ha sostenuto, ha prodotto una riforma in linea con le migliori soluzioni adottate nei paesi europei e in grado di coniugare il supporto alla nuova occupazione con le tutele sociali per i lavoratori.

LAVORO AI GIOVANI E CONTRASTO ALLE FLESSIBILITA' "MALATE"

La riforma adotta strumenti concreti per combattere le forme abusive di flessibilità e favorire l'ingresso dei giovani al lavoro in termini di stabilizzazione.

L'apprendistato, fortemente incentivato, diviene il canale privilegiato di accesso dei giovani al lavoro. Viene introdotta una percentuale minima del 50% di apprendisti da stabilizzare a tempo indeterminato.

Il contratto di inserimento favorirà l'occupazione dei lavoratori over 50 disoccupati attraverso sgravi contributivi per i contratti a tempo determinato e indeterminato.

Il contratto a tempo determinato ha una disciplina più restrittiva e maggiori costi contributivi che verranno recuperati in caso di trasformazione a tempo indeterminato.

I contratti a progetto, le false partite IVA e l'Associazione in partecipazione vengono sottoposti a maggiori controlli e limitazioni e in caso di abusi ripetuti verranno trasformati in lavoro subordinato. Ristretto anche il campo di utilizzo del **lavoro accessorio**.

Tirocini e stage vengono inseriti nei percorsi scolastici e viene ridotto l'utilizzo post-scolastico. Inoltre:

legge contro le dimissioni in bianco, norme per il lavoro ai disabili, prolungamento del permesso di soggiorno per gli immigrati disoccupati.

RIFORMA DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI E NUOVE TUTELE

Mantenimento per il 2012 e 2013 degli attuali ammortizzatori sociali, comprese Cig in deroga.

Viene creata l'Assicurazione Sociale per l'Impiego (ASPI) che sostituirà l'attuale Indennità di disoccupazione e gradualmente, entro il 2017, anche l'indennità di mobilità. Ne beneficiano anche agli apprendisti.

L'attuale indennità di mobilità diventa un **Fondo di sostegno al reddito e accompagnamento alla pensione per i lavoratori anziani**.

Oltre alla Cig ordinaria ed i contratti di solidarietà, viene salvaguardata in grandissima parte la cassa integrazione straordinaria.

Per i settori non coperti dalla Cig c'è obbligo di costituzione - attraverso accordi tra le parti sociali - di **Fondi bilaterali di solidarietà** con contribuzione a carico dei datori di lavoro e validità erga omnes.

ARTICOLO 18 E TUTELA NEI LICENZIAMENTI

Il confronto sostenuto dal sindacato ha impedito lo smantellamento dell'articolo 18, che continuerà a tutelare in modo forte i lavoratori contro i licenziamenti e a svolgere una funzione di deterrenza nei confronti di discriminazioni e di abusi. La tutela contro i licenziamenti viene così ridefinita:

Licenziamenti per motivi discriminatori: in ogni caso reintegro del lavoratore.

Licenziamenti per motivi disciplinari: in via principale reintegro se il giudice accerta che il lavoratore non ha commesso il fatto imputatogli. Negli altri casi indennizzo economico da 15 a 27 mensilità.

Licenziamenti per motivi economici: procedura di conciliazione preventiva al licenziamento, tra datore di lavoro, lavoratore e sindacato. In caso di mancato accordo e di ricorso al giudice se quest'ultimo accerta la non esistenza del giustificato motivo condanna il datore di lavoro ad un indennizzo da 15 a 27 mensilità. Su richiesta della Cisl è stato introdotto il divieto di usare i motivi economici per nascondere discriminazioni o motivi disciplinari. In questo caso il lavoratore avrà facoltà di dimostrarlo e il giudice applicherà la relativa sanzione: in larghissima parte il reintegro.

Il tentativo obbligatorio di conciliazione offre una tutela in più al lavoratore rispetto a quanto oggi previsto.

La Cisl valuta positivamente la scelta del Governo di presentare un Disegno di legge, permettendo in questo modo una discussione ampia in Parlamento e vigilerà sulla stesura delle nuove norme affinché vengano attuati gli impegni assunti nella trattativa tra Governo e parti sociali e vengano trovate sintesi condivise per possibili miglioramenti.

LA CISL

- **ha trattato con Governo ed imprenditori per impedire soluzioni negative per i lavoratori**
- **si assume la responsabilità di scelte per il lavoro dei giovani e per ampliare le tutele sociali**
- **si impegnerà con Governo e Parlamento per una positiva attuazione della riforma**